Venerdì 12 Febbraio 1892

Udine — Anno X — N. 37.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

A MONTECITORIO

Le cose procedono svogliatamente, stentatamente, appena appena per forza d'inerzia. I vincoli fra ministero e maggioranza sembra si vadano rallentando; il Governo in ogni suo atto si mostra incerto e passivo, per non dire pauroso, e i deputati ministeriali disertano l'aula.

Con grande stento si riuscì mercoledì a riunire il numero legale per la votazione della mozione Ellena sulle spese per gli atti delle Opere Pie; e la discussione del progetto sulle tramvie e ferrovie economiche, procede lentamente, senza che nemmeno il ministro si accalori nel difenderlo dalle numerose critiche che gli vengono mosse.

Una prova che il Parlamento naviga in pieno.... Bisanzio, l'abbiamo anche nel fatto della discussione filologica degna d'un'accademia di letterati cruscanti, sollevata a proposito di questo progetto dal Martini contro la definizione ufficiale di *tramvie* si *tramways*.

Insomma ogni cosa si va rimpicciolendo nella regione di Montecitorio; gli argomenti troppo gravi vengono messi da parte, e tutta l'opera legislativa è ridotta ad un semplice compito amministrativo burocratico.

Ma, la vita pubblica è fatta di ben altro, che d'un semplice ufficio di contabilità. La vita pubblica è qualcosa di più complesso ed anche di più ideale.

Questo non intendono gli uomini che sono al Governo, i quali vanno dimostrando ad ogni nuova occasione la loro insufficienza.

Di qui la sfiducia e la stanchezza della Camera, e l'indebolimento che si va manifestando nella ibrida e fittizia maggioranza formatasi il 31 gennaio 1891.

Salito al potere in forza di un equivoco, il ministero presieduto dall'on. Di Rudinì sta per scendervi, essendosi dimostrato impotente persino a mantenere troppo a lungo l'equivoco da esso creato....

Il Ministero in quiescenza

Parecchi giornali si occupano della risposta data dal Presidente del Consiglio all'interpellanza De Puppi. Ieri abbiamo citato la *Riforma*, ed oggi riproduciamo la *Provincia di Brescia*:

« Il deputato De Puppi interpellò ieri l'altro alla Camera il Presidente del Consiglio sull'incidente di due cacciatori italiani disarmati da doganieri austriaci sopra territorio italiano, ed ai quali poi non furono risparmiate minaccie, ripetute più tardi ai nostri doganieri. L'on. Di Rudinì, premesse alcune riserve in linea di fatto, per l'unica ragione che mancano dei testimoni oculari, soggiunse che non credette di dare importanza all'avvenimento, per la frequenza di simili casi, e perchè grandi sono sui confini le ragioni di attrito, facendo appena voti che il Governo austriaco abbia ad impartire, al par di lui, severe disposizioni alle autorità della frontiera per evitare ulteriori inconvenienti.

Dunque, chi ha avuto ha avuto: il Governo se ne lava le mani. Il Presidente del Consiglio è ancora troppo indebolito dalla fatica durata nella stipulazione dei trattati commerciali, conchiusi in quel modo che tutti sanno, per trovare dell'energia in codeste sciaguratissime di frontiera. Che vale sollevare degli incidenti diplomatici per così poco, dopo il magno risultato della prudenza per i linciati di Nuova Orleans? Senza dire che allora si aveva a che fare con gente lontana, e che doveva incutere una paura piuttosto mediocre, mentre oggi si sarebbe dinanzi ad una grande Potenza, e sopratutto vicina, i cui ministri, forse facendo a fidanza sulle stanchezze dell'on. Rudinì, non hanno avuto scrupolo di ficcare il naso in una questione tutta interna, quella di Roma.

Si potrebbe osservare che la scrupolosa osservanza dei trattati — per la quale vennero mosse acerbe censure all'on. Crispi — non ha però tolto a lui di invigilare e di provvedere energicamente allorchè, sotto l'egida dell'alleanza, si pretendeva farci subire delle vessazioni che mai a loro si sentirono dai giudizi esotici sulle cose nostre, nè mancarono sollecite soddisfazioni quando occorsero violenze del genere di questa d'oggi al confine.

Si potrebbe del pari aggiungere che anche da un altro lato il paese nostro non è ora tenuto nel maggiore dei riguardi, quando si pensa alle fortificazioni francesi a Biserta — ma tutto questo a che pro?

Diamine! l'on. Di Rudinì e compagni, applicatisi alla lesina, hanno ben altro da fare e non possono mica attendere a tante cose. E già molto che abbiano condotto in porto i trattati commerciali, ai quali hanno sacrificato tanto vigore, tutto sottratto alle necessità del bilancio dello Stato, ragione per cui non è ancora pareggiato.

Ma per tornare al soggetto, che richiamo oggi la nostra attenzione, giova aggiungere che il De Puppi, deputato ministeriale, replicò dichiarandosi niente soddisfatto delle deboli spiegazioni del ministro, limitandosi per altro a condividere con esso l'augurio che altri incidenti consimili non abbiamo a verificarsi per l'avvenire. Debolezza per debolezza.

La maggioranza è sempre quella che occorre per il presente Gabinetto, ed il giocondo connubio, ancora nella luna di miele, non accenna a conturbarsi anche di fronte a sfregi contro la dignità del paese, ed a manifesti pericoli per la sua stessa integrità.

Che se all'on. Rudinì sembrano indifferenti codesti attriti di frontiera, come lo furono quelli per l'isola di Pelagosa, per i pescatori di Dalmazia, e via dicendo, la nazione ricorda però che circa due anni fa si resero necessari tutti gli sforzi diplomatici onde impedire una conflagrazione fra la Germania e la Francia per l'incidente Schnaebele, il quale, secondo la dogmatica del primo ministro italiano, doveva essere classificato fra gl'insignificanti episodi di confine, nè degni delle patriottiche preoccupazioni e sapienti provvidenze di uno statista par suo.

Oh! buon Taddeo, immortalato nei classici versi di Giuseppe Giusti, davvero che hai lasciato discepoli!

Eccone un altro come te, vero cuor contento, colla sua serenità olimpica e soave, colla pomposa noncuranza di ciò che accade, e

Fatto, come suol dirsi, e messo lì. »

IL DANARO ED IL LAVORO

Emilio Zola ha scritto un articolo che servirà di prefazione alla traduzione francese del recente lavoro del conte Leone Tolstoi, intitolato: *Il danaro ed il lavoro*.

Tolstoi — scrive lo Zola — entra nel gran movimento già vecchio e sempre crescente, che condanna l'antica carità e fa appello alla sola giustizia. Davanti ai mali spaventevoli del mondo si pensò per un pezzo che « dare » fosse l'unico sollievo possibile. Oggi la carità è dichiarata cattiva, non guarisce nulla, nulla, approfondisce la piaga. E si esige la giustizia, la quale vuole che tutti gli uomini abbiano la stessa somma di pene e di gioie.

Il sistema di Tolstoi è poco complesso: « Il danaro è cattivo, bisogna disfarsene, e subito, in un colpo. Il danaro è così cattivo in sè, che anche regalandolo ad altri, questi si guastano, e si commette opera di danno sociale: dunque lo si sopprimerà e poi bisognerà vivere in campagna, perchè le città sono focolari di pestilenza morale e fisica. E quando danaro non ve ne sarà più, e città non ve ne saranno più, ognuno lavorerà e vivrà del suo lavoro. Sarà allora l'età dell'oro e l'umanità entrerà nella giustizia e nella beatitudine. »

Mio Dio! Certo Tolstoi ha ragione. Il lavoro è la grande legge, la sorgente della vita, lo scopo pel progresso umano; e il danaro, semplice mezzo convenzionale di scambio, se fu uno dei fattori più potenti della civilizzazione, ha però trascinato con sè tutte le abbominazioni e tutte le iniquità.

Se d'un tratto lo si potesse sopprimere, se all'indomani i popoli si mettessero al lavoro, vivessero da fratelli, ah! certo, quel grido di sollievo salirebbe dalla povera umanità alfine libera! Noi siamo tutti d'accordo, lo siamo anzi da lungo tempo sopra questi luoghi comuni: l'aria pestifera delle grandi città, la parte maledetta che rappresenta il danaro, la felicità del vivere fra i campi.

Il terribile si è che i suoi voti sono rimasti sterili. Bisogna bene ammettere che la storia è fatta di forze naturali, invincibili. Quando un fiume scorre verso Ovest, gli è che il suolo vuole così, e nulla al mondo, se non altra e diversa configurazione della terra, gli farebbe risalire il suo corso verso Est. Così il danaro è un prodotto del suolo sociale. Esso fu ed è ancora una delle condizioni della nostra esistenza. Io ammetto che lo si sopprima: mi immagino, a rigore, in una società in cui esso non valesse più nulla. Ma quale lavoro ciclopico, per far risalire all'umanità il corso delle età, e dirigerla in questo nuovo senso!

Ora, Tolstoi, come tutti i nobili sognatori assetati di giustizia, segnale il male, indica la felicità universale. Ma la terra ideale è laggiù, lontano, e non vi hanno nè strade, nè ponti che vi conducano: e nel suo libro io ho invano cercato un insieme di misure pratiche, un nuovo patto sociale.

E qui, quasi vergognoso di dover fare la parte dell'uomo ragionevole, ecco ciò che in sostanza la mia ragione mi fa credere. Il denaro potrà sparire, e allora il lavoro diverrà una necessità, la sola condizione di esistenza per tutti quanti. Ma non sarà un uomo e neppure un milione d'uomini che determineranno questo fatto. L'evoluzione sociale si farà alla sua ora, quando le *forze storiche lo vorranno*. Ripeto: non si scambia il corso di un fiume: bisogna che un cataclisma nel terreno crei un nuovo letto.

Tutto il movimento socialista contemporaneo conduce, alla fine dei conti, a questa soppressione del danaro e alla legge generale del lavoro; parecchi sintomi possono far credere che ci si avvicini alla terra sognata da Tolstoi. Si arriverà domani? Si arriverà fra dieci secoli?

La vita ha l'eternità dinanzi a sè; i secoli non sono che giornate nel cammino dell'umanità.

La competenza dei conciliatori

Il progetto presentato dall'on. Chimirri per regolare con nuove norme la competenza dei conciliatori stabilirà che i conciliatori e vice-conciliatori sono nominati sospesi, dispensati o revocati con decreto del primo presidente della Corte d'appello del distretto, su proposta del procuratore generale.

I conciliatori o vice-conciliatori durano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

Sono eleggibili all'ufficio di conciliatori e vice-conciliatori tutti i cittadini maggiori degli anni 25, purchè dimorino nel Comune, e siano compresi nelle seguenti categorie:

Senatori del regno, deputati ed ex deputati al Parlamento;

Laureati nelle università del regno, notai e licenziati nei licei ed istituti tecnici;

Coloro che sono stati magistrati, impiegati civili, ufficiali del regio esercito, e della regia marina, e i professori di liceo, istituto tecnico, ginnasio e scuole tecniche;

I consiglieri provinciali;

Coloro che sono stati sindaci, consiglieri provinciali o segretari comunali;

I contribuenti che pagano annualmente lire 100 d'imposte.

Non sono eleggibili all'ufficio di conciliatore o vice conciliatore:

1. Gli ufficiali, impiegati e agenti di pubblica sicurezza;

2. i funzionari dell'ordine giudiziario;

3. gli uscieri;

4. tutti coloro che sono dichiarati esclusi dall'ufficio di giurato od incapaci a termine della legge.

L'ufficio di conciliatore è incompatibile con la qualità di consigliere del comune ove risiede.

Riguardo alla competenza si stabilisce che, ferme il disposto degli articoli 1 e 2 del codice di procedura civile, siano di competenza dei conciliatori:

1. tutte le azioni personali civili e commerciali relative ai beni mobili, il valore delle quali non ecceda le lire cento;

2. le azioni relative alla locazioni di beni immobili, compresa quella di sfratto se la pigione od il fitto per la rimanente durata della lo azione non ecceda il detto valore;

3. le azioni per guasti e danni dati ai fondi urbani o rustici, alle siepi, chiudende, alle piante ed ai frutti, purchè proposte entro l'anno dal giorno in cui il fatto è avvenuto, e la domanda di rifacimento non ecceda le lire 100.

Quando l'oggetto della conciliazione non ecceda il valore di lire 100, i verbali di conciliazione sono esecutivi contro le parti, al quale effetto il conciliatore può autorizzare la spedizione della copia nella forma stabilita per le sentenze.

Le attribuzioni assegnate al pretore negli articoli 78 e 80 del Codice civile, saranno esercitate dal conciliatore.

Il pretore potrà altresì delegare al conciliatore la convocazione dei Consigli di famiglia e di tutela nei casi previsti dal detto Codice.

Sono escluse dalla competenza dei conciliatori le controversie dalla legge assegnate alla giuria nei luoghi ove saranno istituiti collegi *probi-viri*.

Sono parimenti escluse le controversie sulle imposte dirette od indirette, comprese quelle dei comuni e delle provincie.

Quando l'oggetto della conciliazione non ecceda lire 100, il processo verbale di conciliazione è esecutivo contro le parti.

Se l'oggetto della conciliazione ecceda il valore di lire 100, od il valore sia indeterminato, l'atto di conciliazione ha soltanto la forza di scrittura privata riconosciuta in giudizio.

Le sentenze dei conciliatori pronunciate nei giudizi in contraddittorio e che non oltrepassano le lire 100, sono esecutive due giorni dopo la loro notificazione.

Le sentenze dei conciliatori il cui valore ecceda le lire 50, sono appellabili innanzi al pretore del mandamento nel termine di giorni cinque dalla loro notificazione.

Le modificazioni proposte avranno vigore dal 1 luglio.

UN FAMOSO CARABINIERE

È morto a Bari, Chiaffredo Bergia, capitano dei carabinieri, capitano come ve ne furono pochi pel valore e per l'abilità.

Il seguente episodio varrà a dare una idea di questo celebre tipo carabiniaresco.

Chiaffredo aveva l'istinto di scovare i malfattori e di arrestarli, come il can da caccia ha l'istinto per la selvaggina. L'opera sua si svolse specialmente all'epoca del brigantaggio nelle provincie meridionali, nelle quali ha lasciato una memoria quasi leggendaria. Si sono narrate di lui — e sono cose vere — avventure che paiono da *romanzo* giudiziario. Tanto ardimentoso a sfidare le bande in campagna aperta e a battersi corpo a corpo contro qualunque pericolo, egli era altrettanto abile nel tramare insidie, nell'architettare sorprese, nell'immaginare travestimenti, colpi di mano, catastrofi. Fra i tanti episodi ne ricordo uno più caratteristico.

Una volta si era messo in capo di dare in mano alla giustizia una banda di malfattori, sfuggita sin allora alle più abili ricerche della polizia, ed agli inseguimenti della forza pubblica.

Si diede a battere la campagna, tutto solo, travestito da accattone. Fu arrestato dai suoi stessi carabinieri, che non lo riconobbero, ed ai quali si guardò bene di far sapere la sua identità.

Fu rinchiuso in carcere. Lo stesso direttore del carcere ignorava chi egli fosse, e, come un arrestato sospetto, lo fece mettere in una camerata con altri detenuti, allo scopo di farlo *cantare*, come si dice nel gergo. Ma Bergia aveva le sue mire. Egli fece a sua volta *cantare* altri detenuti che gli importava accostare, immaginando che avrebbe potuto avere da loro le fila dell'associazione. Quando credette di saperne abbastanza, chiese di parlare col capitano dei carabinieri, ed a *lui solo* confidò l'esser suo... Una bella notte, il detenuto incognito fuggì di carcere, e la banda dei *malfattori* ebbe un addetto di più, un addetto che portava dal carcere le notizie dei compagni, ed ebbe facilmente la fiducia dei suoi capi banda.

Rimase con loro qualche tempo, ma la banda poco a poco si assottigliava... La polizia, che prima non sapeva mai dove i malfattori fossero, ora riusciva tratto tratto ad arrestarne qualcuno... Una bella notte Chiaffredo Bergia, riusciva a dare in mano al capitano dei carabinieri la banda intera.

CALEIDOSCOPIO

Pioggia..... artificiale di onorificenze.

Il *Don Marzio* narra che, avendo con squisito sentimento di cortese modestia, l'on. di Rudinì fatto intendere nell'ultimo ricevimento diplomatico, che le onorificenze cavalleresche a lui concesse non avrebbero mancato di suscitare gelosie ed invidie negli altri ministri, i plenipotenziari si sono affrettati, con gentile deferenza, a sottoporre la giusta considerazione ai rispettivi governi; ed è con orgoglio di patrioti e con letizia di italiani — aggiunge il medesimo giornale — che ci affrettiamo a dare queste notizie segnalate a noi dal telegrafo:

— S. M. I. R. la graziosa Vittoria, regina della Gran Brettagna e imperatrice delle Indie, ha insignito S. E. il generale Nicotera dell'ordine della Giarrettiera (*honni soit qui mal y pense*) per *la gamba di Vladimiro*.

— S. M. lo Czar di tutte le Russie, ha inviato a S. E. Pasquale Villari le insegne dell'ordine di San Michele.... Coppino; e a S. E. Bruno Chimirri le insegne della placca di S. Caterina.... da Siena.

— S. M. il Re d'Italia, per dare un attestato della sua alta soddisfazione a S. E. il Marchese Di Rudinì lo ha insignito della gran croce dell'ordine militare di Savoia.

— S. M. I. R. Francesco Giuseppe imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, a riconoscimento della sua lunga e zelante devozione, ha inviato a S. E. il conte Antonio D'Arco l'ordine di Santo Stefano di terza classe.

— Il signor Carnot, presidente della Repubblica francese, ha nominato gran croce della legion d'onore le LL. EE. i ministri Pelloux e Saint-Bon, per la costanza e l'amore con cui coltivano lo studio della lingua francese.

— S. M. la Regina reggente Maria Cristina di Spagna, avendo conferito a S. E. Di Rudinì il gran collare di Carlo III, ha inviato a S. E. il generale Nicotera, il grandissimo collare di Carlo IV; ha poi graziosamente inviato a S. E. l'on. Chimirri gli ordini di Filippo II il Cattolico e di Isabella la Cattolica. Così al ministro dei culti non manca più che prendere gli ordini,.... sacri.

— S. M. l'imperatore della China, ossequiente alle leggi del suo paese, le quali impongono, che ogni onorificenza, prima di essere largita, sia pubblicata nelle tavole sacre, ha inscritti tutti i ministri italiani, non che i rispettivi sotto-segretari, dichiarandoli degni senza distinzione dell'ordine del Palo.

×

Napoleone I a tavola.

Un giornale parigino pubblica dei curiosi particolari sulla « tavola » di Napoleone I.

Napoleone I era poco regolato nelle ore dei suoi pasti; mangiava presto e male. Anche in questo si manifestava la sua dispotica *volontà*. Quando aveva appetito, voleva mangiare subito ad ogni costo. E il suo *servizio* era organizzato in guisa che, a tutte le ore, in qualunque luogo, gli si poteva imbandire della selvaggina, delle costolette e del caffè.

Per lui la tavola non fu mai che una noiosa *corvée*, una necessità indispensabile.

Non impiegava mai più di 10 o 12 minuti pel *déjeuner*, o una mezz'ora, al più, pel pranzo, durante il quale riceveva Barbier, il conservatore della biblioteca, che lo metteva al corrente di tutte le nuove pubblicazioni.

Napoleone mangiava, di solito, con molto appetito.

Non gli piacevano i manicaretti ricercati e delicati; ad eccezione del *gigot* e delle costolette di montone, tutte le altre vivande gli erano indifferenti; fra tutti i legumi egli prediligeva i carciofi in insalata.

Non beveva mai più di una mezza bottiglia di vino, allungato con acqua freschissima, sotto tutti i climi ed in ogni stagione.

Beveva sempre dello Chambertin all'isola d'Elba, a Parigi, nei suoi più lunghi viaggi, dovunque.

Raramente si permetteva un bicchiere di *champagne*, che aveva la virtù di esilararlo.

Anche a Sant'Elena, il suo pranzo ordinario, che divideva col suo piccolo seguito, si componeva di una minestra, di due piatti di carne, di un piatto di legumi e di un'insalata.

×

Una sintinella di spirito.

Questa la dà come autentica un giornale di Londra:

«Qualche tempo fa il principe di Galles passeggiava in compagnia di lord Carnarvon in uno dei quartieri appartati di Londra.

Passando dinanzi alla zecca, essi scorsero nel casotto accanto al portone una sentinella che fumava tranquillamente uno sigaro.

Il principe s'avvicinò al soldato fumatore, lo interrogò su diverse cose, terminando col domandargli il prezzo del suo sigaro.

A questo momento del discorso, la sentinella rimase colpita dalla fisonomia del suo interlocutore e finì col dire ch'egli conosceva la sua persona senza poter precisare a quale grado appartenesse. Il principe si mise a ridere e palesò il suo nome.

— Oh, perdono, altezza — esclamò il soldato — favorite tenere un istante questo sigaro intanto ch'io presento le armi; è nostro dovere salutare sempre le persone della famiglia reale».

×

I versi.

Sono di Carlo Bernardi.

Stanchezza.

No, non amarmi, o giovinetta: il dolce
Fior dell'amore, che sbocciò pur ora
Dentro al tuo petto, come io lo cogliessi
Appassirebbe!

S'appressa a me, *lo sento*, la vecchiezza,
Son che non anco un grave carco d'anni
Sulle mie membra pesi, e un lento raggio
Di giovinezza

Ancor s'indugi sul mio capo. Piega
Sotto la gran tristezza della vita
L'anima affranta desolatamente,
E già la fredda

Ombra l'avvolge dell'oblio. Lontano
Son le crudeli lotte che m'hanno vinto.
Abbandonato, stanco ora mi stendo
Come un ferito

Sul ciglio della strada, oggetto al vano
Compatimento di chi passa. Fuggi.
Non arrestare il tuo giocondo corso
A riguardarmi.

Dimmi, o *fanciulla*, addio colla tua bella
Bocca fiorente, e vai portati via,
Porta lungi da me per sempre il dolce
Sogno d'un'ora!

×

La data storica.

12 febbraio (1848). Palermo insorge contro i *Borboni*, e *proclama* un governo provvisorio presieduto da Ruggero Settimo.

×

Un pensiero al giorno.

È di Matilde Serao: Se volessi, potrei dimostrarvi che l'amore è un sentimento mediocre, breve e fallace. Ma non potrei negarvi, dopo questo, che soltanto l'amore è la ragione della vita.

×

La sfinge. Monoverbo:

EUDE

Spiegazione della sciarada precedente: FRA-GOLA

×

Per finire.

Tra genero e suocero:

— Mi avete detto che sarei stato sorpreso della dote che riceverebbe vostra figlia, ed ora non mi date più niente.

— Io ho mantenuto. Non siete *forse* sorpreso?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pontebba, *11 febbraio.*

Tra due litiganti... — Carnevale

Vi ricorderete che giorni sono passò per questa stazione ferroviaria S. A. I. e R. A. il presunto erede della corona degli Absburgo. S. A. I. e R. A. per dimostrare la propria soddisfazione a questo personale ferroviario per le premure che si diede onde il servizio fosse inappuntabile, volle che fossero regalati tre daini al personale di Pontafel, due a quei signori doganieri pure a Pontafel e tre agli *impiegati* di questa stazione. Ora comincia il bello. Le tre superbe bestie arrivano diffatto di Pontebba coll' indirizzo: *Ai Sig. Impiegati ferroviari. Pontebba.*

Necessariamente quelli che portano un bordo, due, o più, credono che la merce loro appartenga di pieno diritto. I facchini a loro volta accampano diritti. Il Capo Stazione, per tagliar corto, informa la propria Superiorità, che ordina siano venduti, e che il provento vada a beneficio della cassa di Mutuo Soccorso. Così tutto restò combinato.

Non faccio commenti.

Si balla e si balla. Questa sera ha luogo la solita festevole veglia dei Pompieri, alla quale interveranno in gran numero quelli di Pontafel e paesi vicini. Le nostre donnine hanno un gran da fare a prepararsi per comparire più amabili e più simpatiche.

Dicesi che a giorni avrà luogo un gran ballo internazionale a Pontafel con orchestra buona. A questo ballo per solito interviene si può dire quanto ha di meglio tutto il Canal del Ferro sia italiano che austriaco.

Tai

Spilimbergo, *8 febbraio*

Un mangiatore d'avena

Si trova qui da parecchi giorni la compagnia equestre - mimo - ginnastica «Zavatta Romeo» al servizio della quale stava certo Beda Giovanni. Egli da molto tempo si appropriava l'avena, che doveva dare ai cavalli, ma ieri fu sorpreso e denunciato ai RR. carabinieri, che subito lo imprigionarono.

All'avv. G. Sartori

Caro Guido,

Da diversi giorni trovomi a letto e non poteva quindi sospettare una disgrazia che stava per colpirti, e dico così, poichè prima di guardare il letto, salutai ancora sorridente tua sorella

Pia Sartori-Marini.

Quale non fu quindi la mia sorpresa oggi mattina sentirmi dire che alle 2.25 di questa notte, essa esalava l'ultimo sospiro? Povero Guido, la sventura ha battuto alle tue porte. A te Guido spetta consolare gli afflittissimi tuoi *genitori*, a te tergere le innocenti lacrime dei tuoi nipotini Laura, Oreste e Tullio. Poveri piccini, inconsci ancora della vita, non potranno più chiamare *mamma!* Dolce nome quello di mamma, ed essi l'hanno perduta quando non aveva che ventinove anni.

A tutti i tuoi parenti ed allo sconsolato sposo, porgi ti prego le mie meste condoglianze.

Pontebba, 11 febbraio 1892.

L'amico A. C.

Furto di un orologio e di un ferro. In Codroipo, Zoratti Orlando involava dalla casa del proprio padrone, un orologio ed un ferro da piallare, del valore di lire 19.

Truffatori. In San Vito al Tagliamento, Cappelliner G. B., Bonz Antonio e Linti G. B., con raggiri atti a sorprendere la buona fede di Bornasco Antonio, si fecero dal medesimo consegnare una cavalla del valore di lire 140, in cambio di un'altra del valore di lire 25.

Un bicchiere nella testa. In Casarsa, Bazzana Santè fu colpito alla testa con un bicchiere, da Rossi Luigi, per questioni di amore, e riportò lesioni guaribili in meno di 10 giorni.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si riunirà nel giorno di lunedì 29 febbraio corrente.

Società Dante Alighieri. Nell'assemblea di ieri sera, il presidente prof. Bonini, *fra le varie comunicazioni*, annunciò che la Banca cooperativa aveva accettato di esigere gratuitamente i contributi dei soci del Comitato Udinese, e che i promotori del ballo *Mercurio* avevano nel loro seno raccolte L. 85 per la Società Dante Alighieri. Il presidente, a nome di tutto il Comitato, porge un vivo ringraziamento, e ringrazia pure l'Accademia di Udine che aperse un corso di conferenze anche a vantaggio del Comitato.

Venne poi approvato il consuntivo 1891 nelle cifre proposte dal Consiglio, e da noi già pubblicate.

Sull'altro importante oggetto all'ordine del giorno, il segretario e relatore dott. G. Valentinis, lesse la seguente relazione:

Onorevoli Consoci!

Come un giorno il Piemonte non fu insensibile al nostro grido di dolore, non può l'Italia star passiva spettatrice della lotta di nazionalità che si combatte, con altre armi, ma con uguale ardore, sulle rive orientali dell'Adriatico.

La società Dante Alighieri, figlia di così alto dovere, espressione di un sentimento comune a tutti gl'italiani, deve dunque cercare in sè stessa le cause del suo languido sviluppo.

Fra queste cause una crediamo le sia creata dallo statuto, che non le consente una larga base d'affigliati.

Le associazioni d'ogni specie si son fatte, da qualche tempo, tanto fitte, che l'una all'altra s'intreccia, come i circoli di certi antichi mosaici. Poichè non v'è quasi socio di un gruppo che non faccia parte di altri sodalizi. Ed è naturale che quanto più si fraziona la sua potenzialità contributiva, di tanto diminuisce la quota che gli può chiedere ogni singola società.

Ora, la tassa annua di sei lire, stabilita dal nostro statuto, sarà per molti assai tenue, ma per la grande maggioranza dei cittadini è troppo elevata.

Ed è male che l'azione nostra, avente uno scopo patriottico, sia circoscritta, e non rampolli invece da tutto il popolo d'Italia, se popolare fu la nostra rivoluzione, e se una classe non può farsi esclusiva rappresentante di una idea nazionale.

Rendiamo popolare la società Dante Alighieri, e le daremo vita e forza morale; rendiamola accessibile a tutti i cittadini, e avremo rafforzata e diffusa per tutti i *gradi* sociali del paese l'idea che ci unisce. Non altrimenti la generazione che ci precede si adunava sotto le bandiere della patria; non altrimenti i fratelli da noi disgiunti si raccolgono tutti, ricchi e popolani, uomini e donne, in quella Lega che deve difendere la loro nazionalità.

Per ottenere questo grande risultato morale, per accrescere forza alla società Dante Alighieri, e per fornirla di maggiori mezzi, noi proponiamo che per essere socio basti firmare una o più azioni da due lire: vi sarà chi assume un contributo superiore all'attuale, e vi sarà la massa dei nuovi soci, costituita anche da operai, con la tassa minima di due lire. E sarà bello ed utile che anche questi, nei limiti delle loro forze economiche, concorrano alla difesa della lingua, della coltura e del diritto d'Italia.

E quindi il Consiglio vi propone di chiedere sia posta all'ordine del giorno del III Congresso sociale la seguente mozione:

I. Che venga abrogato l'art. 14 dello Statuto, ed in sua vece si stabilisca che il contributo annuo d'ogni socio è costituito da una o più azioni da lire una od al più da lire due.

II. Che le obbligazioni assunte dai soci attuali vengano convertite in un numero corrispondente di azioni.

Dopo animata discussione, alla quale presero parte, oltre al presidente, i soci Baschiera, Barduseo, Gennari e Bastanzetti, favorevoli tutti all'idea di rendere popolare la società, l'assemblea approvò unanime la proposta del Consiglio, preso atto della dichiarazione del presidente che, se si potrà ottenere l'adesione del Congresso, il quale avrà luogo in breve a Venezia, si ridurranno le azioni ad una sola lira.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, l'avv. Girardini terrà una conferenza sul tema: *Erasmo di Valvasone.*

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della «Società Dante Alighieri» e la «Società Reduci e Veterani».

Il mercato di S. Valentino. Come abbiamo ieri accennato sul mercato si presentarono circa 4000 bovini e 200 equini.

Gli affari furono pochi, poichè mancavano i compratori forestieri, ed i prezzi furono in rialzo.

Oggi sul mercato si trovano 860 vacche, 900 buoi, 550 vitelli, 170 cavalli e 30 asini, e si fanno molti affari.

Ogni giorno una. In data di ieri il *York Herald* annunzia una depressione barometrica che è probabile giunga sulle coste di Francia e d'Inghilterra, oggi o domani.

Pel centenario di Rossini. Veniamo informati che, a ricordare il primo centenario di Rossini, la Banda cittadina darà nel giorno 6 marzo p. v., un concerto straordinario, eseguendo le migliori sinfonie del sommo maestro.

Per la mascherata. Il *Corriere di Gorizia*, invita i Goriziani a recarsi a Udine in occasione della mascherata che alcuni cittadini si sono proposti di organizzare per uno degli ultimi giorni di Carnovale.

Auguriamo che il progetto possa effettuarsi, perchè è certo che lo spettacolo attirerebbe un gran pubblico, anche d'oltre confine, nella nostra città.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Elvira Schiavi-Sabbadini*, avvenuta a Palmanova:

Missoi prof. Massimo, lire 1.

NB. Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Ladro. Certo Puppini Antonio di Udine venne sorpreso mercoledì a S. Vito al Tagliamento mentre stava per involare il portamonete dalla saccoccia di certo Scilpa Luigi. Il ladro tentò la fuga, ma non gli riuscì, perchè poco *dopo* cadde nelle mani dei RR. carabinieri.

Avviso d'incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Cooperativa Udinese e da Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento in confronto di Bez Luigi fu Valentino in proprio e quale legale rappresentante della minore figlia Anna, Bez Veneranda fu Valentino, Bez Valentino e Lucia di Luigi di Zomeais, con ordinanza 28 gennaio 1892 del Tribunale Civile di Udine venne rinviato l'incanto di tutti i 25 lotti portati nel bando 3 dicembre 1891 all'udienza del 28 febbraio 1892, ore 10 antimeridiane.

Udine, 12 febbraio 1892.

avv. Lodovico Billia.

Udine che balla

La Cavalchina di beneficenza al Sociale. A questa festa della beneficenza è ormai assicurato un esito il più *brillante* e *fecondo* di utili risultati pei poveri. Superflua dunque ogni *réclame*, ogni *tamburiata*... e arrivederci domani a sera al Sociale, fra gli splendori e il profumo dei tanti fiori di gentilezza e venustà cittadina, che vi si daranno convegno.

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico. Ieri sera i *soci promotori* si riunirono nella sede sociale per prendere delle deliberazioni circa il ballo *grande* che avrà luogo la sera di sabato 20 corrente. Fu a maggioranza stabilito che alla festa siano facoltative le maschere, interpretando in tal modo il Comitato esecutivo i desideri di parecchi firmatari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 2 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749,2	757,6	756,7	755.5
Umido relat.	56	35	46	64
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	1	0
Term. centigr.	0.9	6,0	3.6	5,8

Temperatura (massima 6.2 / (minima 2.8

Temperatura minima all'aperto 4.7

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti estremo sud — cielo sereno estremo nord, nuvoloso Italia inferiore con qualche pioggia o nevicata. Gelate brinate Italia superiore. Mare agitato Italia meridionale.

220 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Monsoreau diede un urlo terribile cacciandosi le mani fra' capelli, e balbettò:

— Non già voi, Monsignore, non già voi!

Ed il suo braccio sempre armato non aveva da far altro che stendersi per trafiggere il duca.

Francesco retrocedè nuovamente.

— Siete matto, conte mio, disse disponendosi a battere sulla campana.

— No, ci vedo chiaro, parlo di buon senno, e capisco benissimo: avete detto che qualcuno possiede mia moglie; lo avete detto!

— Lo ripeto.

— Nominate quel tale, provate il fatto!

— Chi era imposteto, e collo schioppo, questa sera distante un venti passi da casa vostra?

— Io.

— Or bene, in quel tempo....

— Avanti.

— V'era un uomo da voi, o meglio da vostra moglie.

— Lo avete veduto entrare?

— L'ho veduto uscire.

— Dalla porta?

— Dalla finestra.

— Lo riconoscete?

— Sì.

— Nominatelo! o non so di che sarò capace! sclamò Monsoreau.

Il duca si passò la mano sulla fronte, e *sulle labbra gli comparve una specie* di sogghigno.

— Signor *conte*, in fede di principe del sangue, sul mio Dio e sull'anima *mia*, in meno di otto giorni vi farò noto chi è quello che possiede la vostra sposa.

— Me lo giurate?

— Ve lo giuro.

— Ebbene, monsignore, a rivederci fra otto giorni, disse Monsoreau picchiandosi sul petto nel luogo dov'era la carta firmata dal principe, fra otto giorni.... o m'intendete!

— Tornate allora; non ho altro a dirvi.

— Ed è meglio così, rispose Monsoreau; a quel tempo avrò riacquistate tutte le mie forze; e di ogni sua forza ha bisogno chi vuol vendicarsi.

E si partì facendo al duca un gesto di addio che agevolmente si poteva prendere per un atto di minaccia.

LXXXIII

Frattanto a poco a poco i gentiluomini angiovini erano tornati a Parigi.

Dicendo che v'entravano con fiducia *non saremmo creduti.* Conoscevano troppo il re, suo fratello e sua madre per lusingarsi che le cose finissero con amplessi di famiglia.

Si rammentavano sempre la caccia a loro fatta dagli amici del re, e non si attendevano che si volesse dar loro un trionfo per contrapposto a sì spiacevole cerimonia.

Se ne venivano dunque timidamente, e s'introducevano in città, armati sino alla gola, pronti a far fuoco al menomo gesto sospetto, e sguainarono le spade cinquanta volte prima d'arrivare al palazzo d'Angiò contro ai borghesi che non aveano commesso altro delitto se non quello di vederli passare. Antraguet specialmente si mostrava feroce, e attribuiva tutte le disgrazie accadute ai favoriti del re, divisando di dire ad essi all'occasione due paroline fuor de' denti.

Comunicò tale progetto a Ribérac, uomo di ottimo consiglio, il quale rispose:

— Prima di procurarsi questa soddisfazione bisogna avere alla mano una frontiera o due.

— Si provvederà anche a questo, replicò Antraguet.

Il duca fece loro buona accoglienza. Erano i suoi uomini, suoi come Maugiron, Quélus, Schomberg e d'Epernon erano gli uomini del re.

E cominciò col dir loro:

— Miei cari, per quanto pare, v'è chi pensa un tantino ad ammazzarvi. State in guardia.

— Oh, non dubitate, monsignore, rispose Antraguet. Ma non conviene che ci rechiamo a presentare a sua maestà i nostri umilissimi ossequj? giacchè in sostanza, se ci nascondiamo questo non farà onore all'Angiò: che ve ne sembra?

— Avete ragione; andate, e se lo bramate vi accompagnerò.

I tre giovani si consultarono con lo sguardo. In quel momento capitò in sala Bussy, ed abbracciò gli amici.

— Eh! avete tardato assai, egli disse. Ma che sento? sua altezza che propone di andare a farsi uccidere al Louvre, come Cesare nel senato di Roma! Riflettete che ciascuno dei signori favoriti si porterebbe via *volentieri* sotto il ferrajuolo un brano di monsignore!

— Ma vogliamo provarci un poco con quei signorini.

Bussy si mise a ridere.

— Eh! eh! vedremo poi, si vedrà, si vedrà!

Il duca lo guardò attento.

— Andiamo al Louvre, continuò Bussy, ma noi soli; monsignore resterà nel giardino a decapitare papaveri.

Francesco finse di ridere. Ma però era contento di non aver più da fare quella pericolosa gita.

Gli Angiovini s'adornarono magnificamente. Erano signoroni che si mangiavano allegramente in seta, velluto e nastri, la rendita del paterno patrimonio.

La loro riunione era un miscuglio d'oro, di gioje e di broccati, che dovunque passavano faceva esclamare la plebe, il di cui infallibile odorato indovinava essere sotto quelle gale cuori ulcerati dall'odio pei favoriti del re.

Enrico III non volle ricevere i signori dell'Angiò, ed essi aspettarono invano nella galleria; furono Quélus, Maugiron, Schomberg e d'Epernon, che salutando con civiltà e dimostrando il massimo rammarico, vennero a dar questa notizia agli Angiovini.

— Ah! signori, disse Antraguet, la nuova è triste, passando per la vostra bocca perde molto però della sua amarezza.

— Oh! rispose Schomberg, voi siete il fiore più scelto ch'esista della grazia e della cortesia. V'aggrada che invece di questo ricevimento ito a vuoto facciamo una passeggiata?

— Appunto eravamo per domandarlo a voi! disse con impeto Antraguet.

Bussy gli toccò leggermente il braccio per dirgli:

— Lasciali fare.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino a prezzi modicissimi.

Minerva, *Rassegna Internazionale e Rivista delle Riviste* — Roma, Società Laziale, tipo-editrice — Di tutte le Riviste, francamente, nessuna si raccomanda tanto ai lettori colti, quanto questa *Minerva*, la quale è entrata ora nel secondo anno di vita ed è diretta dal prof. Federico Garlanda, della regia Università di Roma.

Essa mira a riassumere a beneficio del lettore italiano, i più importanti articoli di tutte le più celebri riviste del mondo. Gli articoli sono scelti con grande larghezza di vedute, in modo da interessare non solamente lo scienziato e il letterato di professione, ma tutte le persone colte, uomini e donne.

Minerva si pubblica a fascicoli mensili di 96 pagine, e forma ogni anno 2 volumi di 600 pagine l'uno.

Il prezzo d'abbonamento è eccezionalmente mite (lire 10 annue, pagabili anche in due rate semestrali).

Riportiamo qui sotto, certi di far cosa grata ai nostri lettori, il sommario dell'ultimo numero:

« La demografia dell'anno 2000 » (G. Richet) — « Il Papato e il suo avvenire » (F. H. Geffken) — « Gounod in Italia: pagine autobiografiche » — « Le malattie del linguaggio » — « La guerra futura fra la duplice e la triplice alleanza » (Revue Britannique) — « La Religione dell'avvenire » (G. Darmesteter) — « L'arbitrato e le Camere del lavoro » (Nouvelle Revue) — « Una evoluzione economica: il commercio nei grandi magazzini » (Revue des Deux Mondes) — « La Norvegia » — « La crisi politica del Brasile e le sue cause » — « La questione semitica in Russia » — « Una questione di pubblica moralità ».

Rivista delle riviste: « Nouvelle Revue, Revue Scientifique, Revue politique et littéraire, Nuova Antologia, Pensiero Italiano, Scuola Positiva, Preussische Jahrbücher, Nord und Süd. — « Sommari ».

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell'11.

Presidenza Bianchieri.

Si commemora il deputato Laiesi e si dichiara vacante un seggio nel secondo collegio di Cagliari.

Si discutono i disegni di legge per le eccedenze di impegni nelle spese facoltative del ministero delle finanze, e dopo brevi osservazioni di Roux e schiarimenti di Colombo e del relatore Carmine, che raccomanda che i preventivi siano proporzionati alle spese effettive, si approvano le dette eccedenze.

Carenzi, sottosegretario di stato alla guerra, per Pelloux assente, risponde ad Omodei sulla soppressione del primo corso della scuola militare di Modena, dicendo che l'esperienza lo dimostrò dannoso. Aggiunge che se qualche allievo del I. corso non riuscisse a superare gli esami, sarebbe mantenuto alla scuola l'anno *prossimo*, e che, verificandosi questo caso, si ammetterebbero anche nuovi allievi.

Omodei prende atto della dichiarazione.

Si continua la discussione del disegno di legge sulle tramvie.

Parlano vari oratori, fra cui Marchiori. Gli articoli con qualche lieve modificazione od aggiunta, vengono approvati fino al 13. Rudinì propone che si discuta domani la convenzione colla Germania per la proprietà industriale.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11.

Presidenza Farini

Commemorato il senatore Cacace, si riprende la discussione sugli articoli del disegno di legge per l'avanzamento nell'esercito.

Respinto un emendamento Pianell circa la promozione dei tenenti e generali, Angioletti, Mezzacapo e Vitelleschi svolgono considerazioni contro il limite di età, che sancisce questa legge.

Saracco considera questo provvedimento dal punto di vista finanziario, e chiede al *ministro che fornisca schiarimenti*.

Pelloux dimostra che gli oneri finanziari saranno lievi. Sostiene i limiti di età che sono inscindibili dalla legge, la quale riconosce la proporia economia in questo provvedimento.

Dopo si leva la seduta.

La conferenza di De Amicis sulla questione sociale

Telegrammi da Torino dicono che fu importantissima, e che l'oratore fu acclamatissimo dalla folla straordinaria esclusivamente composta di giornalisti e studenti.

Ne daremo domani un largo sunto.

Le trattative commerciali colla Svizzera

Roma 11 — Il Governo inviò istruzioni ai nostri delegati di Zurigo per chiedere la risposta definitiva alla Svizzera sulle ultime proposte fattele dall'Italia.

Se la risposta non sarà favorevole, posdomani si applicherà la tariffa generale, salvo proseguire nelle trattative, se la Svizzera lo chiederà, od applicare i dazi di rappresaglia, se la Svizzera non chiederà di proseguire le trattative.

LA CRISI ECONOMICA A ROMA

Il Credito Fondiario e la Banca Nazionale *fecero murare i portoni d'ingresso* di altri sei palazzi venuti in loro possesso, dopo i fallimenti dei costruttori, perchè la rendita non basta a pagare le imposte, essendo quegli stabili in gran parte vuoti.

La Società Edificatrice delle case pei poveri, è costretta di cedere al Comune i suoi grandi casseggiati, non potendo più pagare gl'interessi dei mutui contratti per l'edificazione.

Il ribasso delle pigioni e la miseria degli inquilini avevano ridotto la rendita a proporzioni ironiche.

IL PRIMO MAGGIO in domenica

Il *Vorwaerts*, organo socialista, pubblica già un avviso pel primo maggio, che quest'anno cade in domenica. La direzione del partito democratico-sociale stavolta assume la direzione di tutto il movimento del primo maggio, affinchè sia celebrato in tutta la Germania unitamente da tutte le associazioni operaie.

Tutti gli uomini di fiducia e rappresentanti delle associazioni elettorali e distrettuali, hanno emanato un ordine del giorno per comporre i comitati locali di organizzazione dei festeggiamenti.

Si distribuirà a tutti gli operai socialisti un distintivo generale di riconoscimento, uguale per tutti.

Si pubblicherà per quella festa un numero straordinario di giornale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I bozzetti pel monumento ad Amedeo

Il giudizio della giuria

Ieri la giuria che giudicò i bozzetti pel monumento ad Amedeo, decise di assegnare i premi in denaro ai sei migliori bozzetti, ordinando ai loro autori Calandra, Bistolfi, Marazzani, Romanelli, Tadolini e Ximenes, di modificare o rifare i bozzetti entro sei mesi.

La Direzione di P. S. abolita

L'*Agenzia Italiana* dice che l'onor. Nicotera è intenzionato di abolire la Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, per ragioni di economia; perciò il comm. Ramognino tornerebbe prefetto.

La conferenza di un deputato francese

È fissata pel 16 febbraio la data della conferenza che deve tenere il deputato francese Raiberti, deputato di Nizza, all'Associazione della stampa a Roma, sulle relazioni fra l'Italia e la Francia.

Truppe francesi in Tunisia

L'*Esercito* di ieri a sera riceve una lettera che annunzia l'arrivo a Tunisi col postale francese di 140 uomini e 4 ufficiali d'artiglieria, nonchè di 132 cavalli e 6 cannoni.

Studenti puniti

Tre studenti dell'Università di Roma vennero sospesi per un anno dopo l'inchiesta che comprovò la loro colpabilità negli ultimi fatti.

Francesco II a Roma. Abdicazione per interesse

Il giornale *Roma Capitale* conferma la voce sparsasi di recente circa la venuta in Roma dell'ex re di Napoli, ed aggiunge che Francesco II, abdicando risolutamente a favore di re Umberto, spererebbe di poter regolare alcune gravi questioni inerenti ai beni della Corona dell'antico reame delle due Sicilie.

Sciopero di facchini

Londra 11 — I facchini di carbone scioperano. Fuvvi un conflitto colla polizia. Un arrestato. Si temono disordini.

Blaine non si ritira

New-Jork 11 — Si smentisce la voce del ritiro di Blaine.

La valigia delle Indie

Londra 11 — Alla Camera dei Comuni, Fergusson dichiara che si ottenne la riduzione di circa 7300 sterline nella spesa di transito della Valigia delle Indie attraverso la Francia e l'Italia.

Russia e Francia

Parigi 11 — Il *Temps* constata che la Francia e la Russia decisero simultaneamente l'invio di una divisione navale in levante. Le due divisioni si incontreranno probabilmente al Pireo.

Un'altra rivoluzione al Brasile

Londra 11 — Il *Times* ha da Rio Janeiro in data di oggi che è imminente una nuova rivoluzione. Tre ministri si sono dimessi. La linea telegrafica è tagliata fra Portoallegro e Pelotas.

L'espulsione di Natalia

Belgrado 11 — Alla Scupcina si termina la discussione sull'espulsione di Natalia. Un ordine del giorno in favore del governo è approvato con 70 voti contro 21 e 29 astensioni.

Corriere commerciale

Mercato della seta

Negli affari limitatissimi trattati nell'ottava con Lione, soltanto una minima quantità di marca speciale si è riusciti, non senza stenti, a volgere in beneficio del venditore il soppresso dazio al confine francese. Per utilizzare questo vantaggio in modo generale, bisognerebbe che i produttori, ai prezzi attuali già tanto depprezzati, fossero meno sfibrati di quanto continuano a mostrarsi verso i compratori esteri.

Le poche vendite di quest'ottava si aggirarono sui prezzi segnalati nella rivista scorsa.

NOTIZIE AGRICOLE

Il miglior rimedio contro la filossera

Questo è un argomento che dovrebbe essere trattato su tutti i giornali, specialmente nella presente stagione in cui tutti gli agricoltori si provvedono di barbatelle per nuovi impianti.

Finora, malgrado i tentativi fatti, non si è mai riusciti a trovare un rimedio veramente efficace contro quel terribile flagello ch'è la filossera: bisogna quindi limitarsi a scongiurare in tutti i modi possibili ch'essa penetri nelle regioni, che ne sono ancora *immuni*. E quindi non si raccomanda mai abbastanza ai *nostri viticoltori* d'aver cura grandissima nella scelta delle barbatelle, e di rifiutare assolutamente quelle che non siano delle nostre regioni.

Il Governo con opportuni provvedimenti ha disposto già da molto tempo affinchè non si possano introdurre nel Regno delle viti da innesto o da impianto onde scongiurare possibili gravissimi danni; però dobbiamo tener conto che tali provvedimenti non furono presi per lo scambio interno, e siccome disgraziatamente in alcune provincie d'Italia è penetrato il malefico insetto, con molta facilità nei commerci quotidiani esso potrebbe invadere anche i nostri vigneti tanto più se si pensa che la filossera si trova *estendo in qualsiasi* specie di piante; e forse un fiore può contenere in sè il *germe*, che deolerà intieri territori.

Come dunque è molto difficile mitigare la violenza di un'epidemia quando esse infuria, ma fa duopo tenerla lontana, così anche in questa specie di epidemia, bisogna aver sopratutto cura di combatterla impedendo la sua venuta.

Bisogna dunque possibilmente cercare di provvedersi nella nostra provincia, dove del resto si trovano dei vitigni eccellenti e tali da non restar secondi nel paragone a qualsiasi altra specie d'Italia. *E. F.*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	93.50
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	307.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	242.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
Olanda . .	3	—	—.—	—.—	126.10	136.3
Germania . .	3		—.—	103.05	—.—	—.—
Francia . . .	3	—	102.86	—.—	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	26.74	25.67	25.76
Londra . . .	3	1/2	25.63	—.—	—.—	—.—
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	2187/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2191/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 11					
Rend. c.	93	42.—	Rend. fine	93	45/—
Rend. fine	93	50.—	Mediterr.	492	—.—
Az. F. Med.	495	—.—	Banca Gen.	393	—.—
» » Mer.	647	50.—	Lanif. Ross.	1035	—.—
Cred. Mob.	390	—.—	Cot. Cantoni	346	—.—
Banca Naz.	1320	—.—	Navig. Gen.	301	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	310	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	37	—.—
Banca Scon.	75	—.—	Soc. Veneta	46	—.—
Banca Tiber.	35	—.—	Obbl. Merid.	309	50.—
Comp. Fond.	—	—.—	» nuove 3 0/0	283	50.—
Cassa sovv.	36	—.—	Fran. a vista	103	15.—
C. v. s. Frar.	104	07.—	Lond. a 3 m.	25	97.—
» 3 m. s. Lond.	25	76.—	Berl. a vista	127	10.—
Ban. Torino	316	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
			Meridionali	25	93.—
GENOVA 11					—.—
Rend. 5 0/0	93	42.—	FIRENZE 11		—.—
A. Ban. Naz.	1325	—.—	Rend. Ital.	93	52.—
Cred. It. Ital.	590	—.—	Camb. Lond.	25	72/—
Ferr. Merid.	647	—.—	» Francia	103	—.—
» Medit.	495	—/	A. Ferr. Mer.	649	—.—
Navig. Gen.	308	—.—	» Mobiliare	399	—.—
Banca Gen.	333	—.—	VIENNA 11.		
Raffin. Zucc.	311	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	305	75.—
C. v. s. Fran.	103	05.—	Lombardo	91	37.—
» » Lond.	25	93.—	Austriache	292	12.—
» » Germ.	127	—.—	Banca Naz.	1044	—.—
ROMA 11			Napol. d'oro	9	40/—
R. I. 5 0/0 c.	93	85.—	C. su Parigi	47	02.—
» per fin.	93	85/—	C. su Londra	118	25.—
R. Ital. 3 0/0	57	50.—	Rend. Aust.	94	15.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—.	—.—
Banca Gen.	332	50.—	PARIGI 11.		
Cred. Mob.	391	—.—			
A. Ferr. Mer.	647	—.—	R. ind.	93	65.—
A. S. A. Pia	1143	—.—	Rend. 3 0/0	95	72.—
A. S. Immob.	207	50.—	Rend. F. 3 0/0	105	10.—
Parigi a 3 m.	103	65/—	Rend. ital. 0/0	89	07.—
Londra »	25	74/—	C. su Londra	25	18.—
BERLINO 11			Cons. inglese	95	11/16
			Obb. ferr. it.	311	25/—
Mobil.	168	70.—	Camb. Ital.	2	75/—
Austriache	127	40.—	Rend. turca	18	—/—
Lombarde	48	60.	Ban. di Parigi	812	12.—
Rend. Ital.	91	—.—	Ferr. tunis	503	—.—
LONDRA 11.			Prestito egiz.	480	93.—
Ingles.	95	11/16	Pres. spag. est	63	03.—
Italiano	90	1/8	Ban. di scon.	215	—/—
			» ottomana	541	25/—
MILANO 12.			Cred. fond.	1216	—.—
Rend. c.	93	40.—	Az. Suez	2705	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12

Rendita italiana 93.60 sera 93.67
Napoleoni d'oro 20.50

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 94.30
id. id. (arg.) 94.30
id. id. (oro) 111,65
Londra 11.82 Nap. 9.39 —

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 90.55
Marchi 126/66

Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come **S. Cecilia** (genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Clarice de' Sismondi** (*Amor di Patria*), **Beatrice** *dei Portinari* (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da **A. Migone e C.** Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti** di **profumerie**, e presso **l'Amministrazione del Giornale « Il Friuli »** — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico-Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francoboli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere, la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.45 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	2.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.15 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 2.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.10 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.46 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.03 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. **2**, **1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed in Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco